

La protesta Lettera al questore e richiesta d'incontro al prefetto

# Case della polizia «Troppe irregolarità»

*Il sindacato Consap: assegnazioni illegittime*

**Cento case gratuite, in zone ambite per funzionari di polizia. Per il Consap privilegio che spesso cela irregolarità**

Alloggi di servizio in temporanea concessione. La polizia li chiama così, sono circa un centinaio di appartamenti a Roma, perlopiù spaziosi e in collocazioni ambite, residenza in città di altrettanti funzionari, spesso di alto e altissimo rango. Ma per il sindacato di polizia Consap nascondono troppe situazioni da chiarire. La Consap, dopo aver inviato il 12 febbraio una pepata lettera al Questore, ha deciso di chiedere ora spiegazioni al Prefetto Carlo Mosca, sollecitando un incontro urgente sulla questione.

«Queste concessioni sono previste da un decreto del '92, il 574 - spiega il segretario nazionale del Consap Giorgio Innocenzi che ieri ha denunciato la situazione affiancato dal segretario provinciale Guglielmo Frasca - . Il regolamento prevede che questi alloggi siano assegnati a precise condizioni. La prima è che il richiedente non abbia già un'abitazione propria nel luogo in cui chiede l'alloggio. Il comma due stabilisce poi

che in caso di trasferimento in un comune non limitrofo la concessione cessi al massimo dopo 90 giorni. Ebbene, in queste condizioni molte situazioni appaiono evidentemente irregolari. Ma c'è di più: la commissione che dovrebbe stabilire le assegnazioni, per quanto ci risulta, non si riunisce da molti anni. Lo sappiamo perché dovremmo esservi convocati anche noi come sindacato e non lo siamo mai stati...».

Innocenzi fa qualche esempio di una situazione che su cento alloggi presenterebbe irregolarità «almeno nel 50% dei casi». Dice: «Al commissariato Celio un alloggio è di un ex questore vicario, e passi. Ma un altro è di un alto fun-

zionario che è ormai questore in Campania da un paio di anni. In un altro ancora c'è una prima dirigente che è stata trasferita da tempo in Abruzzo...In generale gli esempi che facciamo riguardano alti dirigenti di polizia, in un unico caso troviamo un ispettore ed è ad Albano, naturalmente accanto a un dirigente della stradale. Questa qualità del fenomeno è destinata già da sola ad aprire interrogativi. In Prati troviamo così un alto dirigente dell'osservatorio sugli stadi, all'Appio un altro dirigente del servizio prevenzione, al Teatro Marcello un prefetto che dirige un importante istituto di formazione, a Trevi altri cinque o sei alti esponenti dell'amministrazione. Insomma, cosa chiediamo? Trasparenza e accertamento della regolarità delle situazioni. A tutti piacerebbe avere case così grandi, gratuite, in luoghi così centrali e appetibili...».

Una verifica col Prefetto, dunque, anche alla luce dell'accertamento che il precedente titolare della prefettura, Achille Serra, avrebbe fatto poco tempo fa. «Un censimento di questi alloggi. Che fine ha fatto?», chiedono al Consap.

**Paolo Brogi**

## La richiesta

«Gli alloggi dovrebbero essere assegnati a chi non ha già una casa. E poi tolti quando si viene trasferiti altrove. Ma a Roma registriamo appartamenti ancora in mano ad alti funzionari che sono questori già da un paio di anni altrove o sono stati trasferiti in altre regioni».

